

INDETTO DAL SINDACATO ANIEF

Green pass ma non solo Lunedì è subito sciopero

C'è il docente inamovibile al vaccino che va a farsi il tampone prima di andare a scuola, ma non riceve il Qr code in tempo e dunque non può prendere servizio.

Poi c'è l'insegnante che preferisce rimandare e crede di farsi rilasciare un certificato di esenzione dallo specialista che lo ha in cura (è il caso di alcune maestre in gravidanza che si sono rivolte al proprio ginecologo), però la normativa parla chiaro: il documento dev'essere firmato da un medico vaccinatore o da un medico di base che abbia aderito alla campagna vaccinale, altrimenti la scuola non può accettarlo.

Ancora, c'è il professore che si è convinto a vaccinarsi, ma siccome il Green pass si attiva a 15 giorni dalla prima dose, deve ricorrere al tampone per andare a lavorare, perché l'attestato di avvenuta vaccinazione non è equiparabile alla certificazione verde necessaria per accedere agli edifici scolastici.

«Casi isolati, per carità, anche perché il 95 per cento del personale scolastico del Veneto è vaccinato contro il Covid. Ma in tutte le scuole ce n'è qualcuno, perciò il problema va affrontato. Altrimenti, con l'inizio delle lezioni, il mancato accesso a scuola di questi docenti si tradurrà in cattedre vuote. E i disagi cadranno inevitabilmente su studenti e

famiglie», spiega Patrizio Del Prete, responsabile per Verona del sindacato **Anief**.

La sigla ha indetto uno sciopero per lunedì 13 settembre, primo giorno di lezioni. La mobilitazione non è direttamente contro il Green pass, ma tira in ballo la certificazione stessa come emblema di un atteggiamento irresponsabile delle istituzioni nei confronti del mondo della scuola.

L'associazione chiede una riscrittura complessiva delle regole con cui il settore è gestito, così che non si debba arrivare a strumenti come il passaporto sanitario per tenere in sicurezza studenti e insegnanti, e interventi più radicali contro il sovraffollamento delle aule e per regolarizzare le assunzioni dei precari.

Anief predice adesioni a pioggia da parte dei propri associati («non sono No-vax, sono semplicemente arrabbiati per come vengono affrontati i problemi della scuola», sottolinea Del Prete) ma, per ora, a piovere sono le critiche di chi ritiene inopportuno organizzare uno sciopero il primo giorno di scuola, che invece dovrebbe sancire la ripartenza. «È il solo modo per smuovere l'attenzione dell'opinione pubblica», replica il sindacalista. Sempre lunedì, nel pomeriggio, è in programma un presidio statico a Venezia. **L.Per.**

